



Foggia-Cagliari Pareggio fra le proteste

Con un gol acciuffato pochissimi minuti dal termine, il Foggia targato Cancian-Galli è riuscito ad evitare una sconfitta che pareva ormai sicura ed a recuperare una situazione di classifica sempre più pericolosa.

ed al 29' è passato in vantaggio: su lancio lungo di Muzzi, Roma ha cercato di anticipare Silva ma si è scontrato con l'avversario, ha perso il controllo del pallone ed ha consentito all'attaccante di insaccare. Braschi è corso verso il punto dell'impatto probabilmente per annullare il gol, ma un'occhiata al guardalinee lo ha convinto della validità dell'azione.

Treviso-Perugia Il sindaco inaugura lo stadio in divisa

Venti minuti prima del fischio di inizio della partita Treviso-Perugia, anche il sindaco trevigiano Giancarlo Gentilini è sceso in campo per tagliare il nastro di inaugurazione dello stadio Tenni, riaperto proprio ieri dopo un lungo periodo di ristrutturazione.

alla sua iniziativa di togliere le panchine pubbliche su cui solevano sedersi gli immigrati - è presentato in campo in divisa da gioco con tanto di calzoncini corti e maglietta biancoceleste del Treviso.

Nuovo successo dei campani. Il Padova nulla può contro i ragazzi di Delio Rossi che marciano alla grande

La Salernitana festeggia intenso il profumo di A

SALERNO. Non è una bella domenica ma è la domenica più bella. Cinquanta punti, cinque di vantaggio da Cagliari e Venezia, la Salernitana festeggia virtualmente la serie A già assicurata con la vittoria di otto giorni fa a Reggio Emilia e sancita ieri dal 2-0 inferto al Padova senza colpo ferire.

SALERNITANA-PADOVA 2-0

SALERNITANA: Balli, Del Grosso, Ferrara, Franceschini, Tosto, Galeoto (25' st Giovanni Tedesco), Breda, Giacomo Tedesco, Ricchetti (12' st Rachini), Greco, Di Vaio (28 Ivan, 26 Kolousek, 21 De Cesare, 25 Fusco, 30 Fini)

PADOVA: Castellazzi, Turato, Bianchini, Mariani (4' st Lantignotti), Rosa, Felsini (41' st Cristante), Pellizzaro, Landonico, Ferrigno, Mazzeo, lanquinta (23' st Saurini) (23 Bacchin, 21 Nicoli, 40 Esposito, 37 Quinteros)

ARBITRO: Nucini di Bergamo

RETI: 46' pt Breda, nel 38' Greco

NOTE: angoli 8-4 per la Salernitana. Recupero 1'e 2'. Spettatori 25.000. Espulso al 35' st Pellizzaro per doppia ammonizione; ammoniti Mariani, Bianchini, Landonico e Rosa. Nel finale Greco, colpito allo stomaco, è rientrato negli spogliatoi in barella.

EGITTO, FESTA PER IL POKER



Bandiere al vento, balli e canti, le strade del Cairo bloccate per ore: la gioia per la conquista della quarta Coppa d'Africa ha fatto esplodere gli egiziani che inseguivano lo storico poker da dodici anni.



Bandiere al vento, balli e canti, le strade del Cairo bloccate per ore: la gioia per la conquista della quarta Coppa d'Africa ha fatto esplodere gli egiziani che inseguivano lo storico poker da dodici anni.

sto momento in poi i giocatori devono meritare la riconferma perché non ho in mente una squadra di secondo piano.

La festa della Salernitana stride con la tristezza in casa di Padova. Al termine di una partita giocata dignitosamente la squadra di Colautti si ritrova ultima in classifica a causa del colpaccio esterno del Castel di Sangro a Ravenna.

Francesca De Lucia

Il Padova era l'unica squadra, assieme al Foggia, alla quale la Salernitana non aveva ancora segnato. Con Breda e Greco i granata sono riusciti a mantenere la straordinaria andatura di due gol a partita in una giornata nella quale il bomber Di Vaio ha scapitato parecchio senza riuscire ad aumentare il suo bottino di capocannoniere della serie B (18 gol).

Quella contro il Padova non è stata una partita da ricordare. Per tutto il primo tempo la squadra veneta ben messa in campo da Colautti è riuscita ad arginare l'effervescenza di Di Vaio (2', 16' e 26', le sue tre occasioni fallite per un soffio o per la prontezza di Castellazzi) capitolando solo allo scadere per una gran punizione di Breda.

«La serie A? Rispondo come Trapattoni: non dire gatto se non l'hai nel sacco» spiega un Delio Rossi più spiritoso del solito. La sua proverbiale prudenza, ormai segnata mentre scaramantica, però rimane. «Avere 50 punti non vuol dire molto. Stiamo solo meglio delle al-

tre», smorza gli entusiasmi l'allenatore romagnolo per nulla esaltato dalle quindici lunghezze di distacco dalla quintultima Genoa e dalla media inglese perfettamente ferma allo zero. «Mi fa piacere che abbia segnato Breda - si lascia sfuggire Rossi dimenticando il suo credo egualitario - lui ci prova sempre dalla distanza. Finalmente ce l'ha fatta». Complimenti anche al più fantasista, e quindi meno «sacchiano» come il credo di Delio Rossi impone, dei giocatori granata, Giacomo Tedesco. «È giovane ed ha grandi capacità. In entrambe le azioni gol ha messo lo zampino». Quindi anche lui promosso, nonostante le troppe idee.

Per Delio Rossi la sua Salernitana «può ancora crescere è forse cambiare anche sistema di gioco. Siamo qui per lavorare, per migliorare, se ci fermiamo saremo perduti». La serie A invece proprio la Salernitana non può più perderla. Nonostante l'aploidi di Rossi e la «classica» scaramanzia tutta napoletana, quella si dichiara, del presidente Nello Aliberti. «I primi colpi di mercato, le conferme in questo momento potrebbero disturbare il gruppo» si lascia sfuggire il giovane industriale di San Giuseppe Vesuviano che soffre anche per il Napoli verso la B e quel derby che dopo cinquant'anni probabilmente non si potrà fare. «Da que-

RAVENNA-CASTEL DI SANGRO 1-3

RAVENNA: Rubini, Rinaldi, D'Aloisio, Mero, Gabrieli, Sotgia (1' st Bertarelli), Pregnotato, Dell'Anno, Centofanti (31' pt Agostini), Buonocore, Vecchiola (35' Pietrera) (12 Sardini, 7 Billotti, 19 Rovinelli, 27 Sogliano)

CASTEL DI SANGRO: Lotti, Andreotti (19' st Calabro), D'Angelo, Vanigli, Martino, Cangini, Alberti, Longhi, Bernardi, Spinesi (26' st Panzanaro), Nunziato (32' st Teodorani) (12 Cudicini, 16 Baglieri, 31 Zilic)

ARBITRO: Farina di Novi Ligure

RETI: nel pt 10', 26' e 28' Spinesi, 32' Vecchiola NOTE: recupero 2' e 5'. Angoli 9-2 per la Ravenna. Spettatori: 3.000. Espulso al 16' st Pregnotato per proteste. Ammoniti Mero, D'Aloisio, Vanigli, Martino, Alberti, Agostini e Nunziato. Al 15' del st è stato annullato un gol di Buonocore per fallo di mano.

Romagnoli al tappeto con gli abruzzesi Ravenna-capitombolo E il Castel di Sangro si rilancia nella corsa per non retrocedere

DALL'INVIATO

RAVENNA. Il Castel di Sangro ha una difesa di burro; il Castel di Sangro un attacco che assomiglia ad un coltello dalla lama affilatissima. Uno, due, tre: gli attaccanti sangrini fanno quello che vogliono. Nunziato e Spinesi sembrano tanti Ronaldo al cospetto di ragazzini imberbi e intimoriti, che li guardano passare da ogni dove, sconfolati, senza la forza di reagire. Chi si aspettava un Castel di Sangro in veste di Cenerentola, oramai rassegnato alla retrocessione, è servito. Chi sperava di rivedere un Ravenna in salute dopo il colpaccio di Ancona, deve riporre i sogni nel cassetto. Oggi - dicono - il presidente Corvetta volerà in Inghilterra per cedere la società. Auguri.

Il Castel di Sangro costruisce la vittoria con una prima mezz'ora di gioco perfetta. Al 10' la difesa ravennate dimentica l'esistenza di Spinesi. Il centravanti ha tutto il tempo di controllare, di accontentarsi e di lasciare partire un violento destro che si innasca sotto la traversa. Per Rubini è l'inizio di una domenica da incubo. Il Ravenna subisce il colpo. L'unica reazione è affidata alla buona volontà di

Bonocore. Al 26' il Castel di Sangro raddoppia. Nunziato scende sulla sinistra. I difensori, saltati come birilli, lo guardano entrare in area e concludere a colpo sicuro. Rubini fa quel che può. La sua respinta finisce però sui piedi di Spinesi, liberissimo. E sono due. Neanche il tempo di tirare il fiato il Castel di Sangro chiude l'incontro. Cross dalla sinistra del solito Nunziato, uno che non doveva neppure scendere in campo. Spinesi, sempre più solo, non ha difficoltà ad insaccare al volo, di sinistro. E sono tre. Il Ravenna accorcia al 32'. Vecchiola salta in acrobazia un avversario e batte Lotti. E' un fuoco di paglia, però. Nel recupero è infatti ancora Spinesi ad ergersi a protagonista. Lanciato in contropiede si presenta a tu per tu con Rubini. Il portiere esce sulla trequarti e riesce a togliergli la palla. L'arbitro, però, non vuole interferire sui padroni di casa... La partita, in pratica, finisce qui. Anche perché nella ripresa il Ravenna resta ben presto in dieci. Al 16' Bonocore, liberato in difesa da Vecchiola, ha un controllo diretto; tocca di mano e l'arbitro annulla il suo inutile gol.

Pier Francesco Bellini

Table with football league results and classifications. Sections include 'CAUCLIO AL CINQUE', 'Serie A 7ª Giornata di Ritorno (28/02/98)', 'Serie B Girone A', 'Girone B', 'Girone C', and 'Girone D'. Each section lists teams and their scores.

Gli emiliani non vanno oltre il pareggio contro il Chievo ma sono ancora in lizza per il salto di categoria

Reggiana, un passo verso il paradiso

REGGIO EMILIA. Il Chievo inchioda ai suoi limiti casalinghi la Reggiana, cui non basta il generoso forcing finale per venire a capo di una gara conclusa sul 2-2.

L'undici emiliano di Varella fallisce così anche il secondo appuntamento al Giglio nell'arco di otto giorni, dato che concerta e chendon può essere ricondotto certo né alla unicamente alla casualità né alla sfortuna. I veneti dal canto loro danno prova di buon ordine tattico per tutta la durata del 90', e di un reperto avanzato cinico quanto bastare le occasioni vere e proprie per andare a rete, una sola quella fallita da Cossato esoci.

Al contrario la Reggiana dapprima si mostra molle e senza idee, la retroguardia nel panico priva del leader Galli appiedato dal Giudice Sportivo. Quindi, una volta in svantaggio, produce una reazione dettata più dal nervosismo e dalla carica agonistica che non da precisi equilibri frutto del lavoro settimanale. Il risultato forse penalizza in parte il

REGGIANA-CHIEVO 2-2

REGGIANA: Abate, Grimaudo (7' st Margheriti), Caruso (7' st Ponzio), Cevoli, Caini, Marasco, Zanetti, Cherubini, Parente, Banchelli (35' st Silenzi), Pirri (39 Artich, 38 Zini, 14 Sullo, 29 Minetti)

CHIEVO: Caniato, Zamboni, D'Angelo, D'Anna, Lombardini (19' st Zauri), Melosi, Giusti (31' st Marazzina), Guerra, Cerbone, Cossato, Melis (30' st Zanchetta) (1 Borghetto, 8 Passoni, 18 Cinetti, 23 Lanna)

ARBITRO: Sirotti di Forlì

RETI: nel pt 12' Banchelli, 29' Melis; nel 4' Cerbone su rigore, 25' Parente su rigore

NOTE: recupero 1' e 5'. Angoli 12-3 per la Reggiana. Spettatori: 7.000. Ammoniti Cherubini, Guerra, Melis, D'Anna, Zauri, Zanetti e Parente.

gran cuore dei padroni di casa, nel finale arretranti e senza pace; in compenso sul rigore del 2 a 2 realizzato da Parente va detto che l'arbitro Sirotti opta per il penalty con coraggio, sbrogliando senza grandi tentennamenti una mischia conclusa.

Appassionante la girandola dei gol che si apre già al 12' con Banchelli, furtivo e puntuale nello sbucare alle spalle dei difensori ospiti e girare di testa un cross di Pirri. L'uno a zero, preceduto dal palo di uno scatenato Parente, dovrebbe rappresentare il trampolino di lancio

ideale per una Reggiana alla ricerca di riscatto, dopo la sconfitta patita contro la Salernitana. Invece accade l'esatto opposto.

Il Chievo avanza il baricentro, sposta in attacco tre uomini contemporaneamente, e gli equilibri difensivi dei granata vanno in tilt. L'uno a uno siglato da Melis al 26' ne è la prova tangibile. Cossato si sposta dal centro sulla destra tagliando la retroguardia avversaria in diagonale, crossa in mezzo dove Melis s'inscrive senza difficoltà e pareggia.

Sconvolta dal gol, ma ancor di più incapace di riorganizzarsi a centrocampo, la compagine emiliana continua a girare a vuoto per tutto il primo tempo. Non basta: in apertura di ripresa infatti il Chievo ne approfitta con una verticalizzazione che costringe Cevoli ad atterrare Cerbone a pochi metri da Abate. Calcio di rigore che lo stesso Cerbone realizza al 3' della seconda frazione di gioco: 1 a 2.

biare qualcosa. Qualsiasi cosa, basta choccare i propri giocatori, imbambolati oltre ogni limite. Inserisce un centrocampista ed una mezzapunta, Ponzio e Margheriti, ed esclude due difensori, Grimaudo e Caruso. La mossa riesce a dare alla Reggiana quel tanto d'orgoglio che serve a raggiungere di nuovo il pari con un altro penalty, a conclusione di una mischia furibonda nell'area di Caniato. Tira Parente, ed è 2 a 2 al ventitreesimo minuto del secondo tempo.

Tutto il finale di partita è un accanirsi rabbioso dei padroni di casa in avanti, alla ricerca del successo agognato innanzi tutto dai tifosi. Ci provano Marasco, Pirri, Margheriti, Cevoli, sull'altro fronte Cossato fallisce un contropiede. Termina in pareggio: prosegue il digiuno della Reggiana, che sta perdendo proprio al Giglio i punti necessari a continuare a coltivare il sogno della promozione in serie A.

Giovanni Vignali